



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 414

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 24 febbraio 2011

I N D I C E

Commissioni congiunte

1 ^a (Affari costituzionali) e 14 ^a (Politiche dell'Unione europea - Senato) e I (Affari costituzionali) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera)	Pag. 3
--	--------

Commissioni riunite

(Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale) con la V (Bilancio-Camera)	Pag. 5
--	--------

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 7
6 ^a - Finanze e tesoro	» 9
12 ^a - Igiene e sanità	» 21

Commissioni bicamerali

Per la sicurezza della Repubblica	Pag. 30
Per l'attuazione del federalismo fiscale	» 31

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-I Popolari d'Italia domani: Misto PID.

COMMISSIONI CONGIUNTE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione) e 14^a (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio ed interni) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Giovedì 24 febbraio 2011

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della I Commissione della Camera
BRUNO

indi del Presidente della XIV Commissione della Camera
PESCANTE

Intervengono, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 1, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-ter, comma 1, del Regolamento della Camera dei deputati, i parlamentari europei Carlo Casini e Andrew Duff.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BRUNO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 1, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-*ter*, comma 1, del Regolamento della Camera dei deputati, dei parlamentari europei Carlo Casini e Andrew Duff sulle questioni connesse con le modifiche della procedura elettorale uniforme per le elezioni dei deputati del Parlamento europeo

Il presidente BRUNO introduce quindi l'audizione.

Il Parlamentare europeo Carlo CASINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il Parlamentare europeo Andrew DUFF svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati BRESSA (*PD*) e GOZI (*PD*) e il senatore SANTINI (*PdL*).

I parlamentari europei Carlo CASINI e Andrew DUFF forniscono ulteriori precisazioni.

Il presidente PESCANTE ringrazia i parlamentari europei Carlo CASINI e Andrew DUFF per le esaurienti relazioni e dichiara conclusa l'audizione.

Le Commissioni prendono atto.

La seduta termina alle ore 9,15.

COMMISSIONI RIUNITE

Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale

con la

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Giovedì 24 febbraio 2011

*Presidenza del Presidente della Commissione parlamentare
per l'attuazione del federalismo fiscale*
Enrico LA LOGGIA

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio
dei ministri, Francesco BELSITO.*

La seduta inizia alle ore 14,20.

INDAGINE CONOSCITIVA E AUDIZIONI

Audizione di rappresentanti della Corte dei conti, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* nel settore sanitario (atto n. 317)

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, e conclusione)

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Luigi GIAMPAOLINO, *presidente della Corte dei conti*, svolge un'ampia relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente Enrico LA LOGGIA, i deputati Maria Teresa ARMOSINO (*PdL*), Marco CAUSI (*PD*), Linda LANZILLOTTA (*Misto-ApI*) e Rolando NANNICINI (*PD*), nonché i senatori Giuliano BARBOLINI (*PD*) e Marco STRADIOTTO (*PD*).

Luigi GIAMPAOLINO, *presidente della Corte dei conti*, Enrico FLACCADORO, *Consigliere della Corte dei conti*, e Massimo ROMANO, *Consigliere della Corte dei conti*, forniscono ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia i partecipanti per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,05.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 24 febbraio 2011

265^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

*La seduta inizia alle ore 10.**IN SEDE CONSULTIVA****(2569) Conversione in legge del decreto-legge 22 febbraio 2011, n. 5, recante disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011***

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore PASTORE (*PdL*) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 5, che dispone, limitatamente all'anno 2011, che il giorno 17 marzo sia considerato giorno festivo. Ricorda che la ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia è già stata dichiarata festa nazionale dall'articolo 7-*bis* del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100: tale disposizione tuttavia non disponeva gli effetti giuridici che la dichiarazione necessariamente comporta sul calendario civile. A ciò provvede il provvedimento in esame, volto ad assicurare che la ricorrenza sia celebrata in un giorno riconosciuto come festivo a tutti gli effetti civili.

Sottolinea che la necessità e l'urgenza risiedono nell'imminenza della data fissata per le celebrazioni, per le quali si auspica la più ampia partecipazione dei cittadini.

Precisa che il provvedimento non comporta nuovi e maggiori oneri, considerato che non aumenta il numero complessivo delle giornate di astensione dal lavoro, in quanto nel 2011 cadono di domenica le festività del 1° maggio e del 25 dicembre. Inoltre, in base al meccanismo individuato dall'articolo 1, comma 2, non aumenta il numero di giornate di astensione dal lavoro con diritto alla retribuzione. L'effetto derivante dalla compensazione tra 17 marzo e 4 novembre comporta che i lavoratori non potranno disporre di tutte e quattro le giornate di riposo compensativo, previste dalla legge in conseguenza delle festività soppresse a suo tempo,

essendo previsto l'obbligo che una di esse cada nella giornata del 17 marzo.

In conclusione, propone di pronunciarsi favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto favorevole, in considerazione dell'importante significato delle celebrazioni dell'Unità d'Italia. Tuttavia, esprime perplessità sull'effettiva necessità del decreto-legge, visto che nel giugno 2010 il Parlamento aveva convertito in legge il provvedimento con cui si dichiarava il 17 marzo festività nazionale. Inoltre, manifesta dubbi sulla copertura finanziaria – di cui si occuperà la Commissione bilancio – considerato che l'eventuale mancata conversione in legge (ipotizzata da alcune indiscrezioni) darebbe luogo a fondate richieste dei lavoratori ai fini del mantenimento del riposo compensativo corrispondente alla festività del 4 novembre. Un chiarimento in proposito dovrebbe venire da parte del Governo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

La seduta termina alle ore 10,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 24 febbraio 2011

231^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***FERRARA**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sonia Viale.*

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(2482) *Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Golfo ed altri; Mosca ed altri

(1719) **GERMONTANI ed altri.** – *Modifica all'articolo 147-ter testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione delle società quotate nei mercati regolamentati*

(1819) **BONFRISCO.** – *Modifica all'articolo 147-ter del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione delle società quotate in mercati regolamentati*

(2194) **CARLINO e BUGNANO.** – *Modifica all'articolo 147-ter del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione delle società quotate nei mercati regolamentati*

(2328) **THALER AUSSERHOFER ed altri.** – *Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, relative alla parità di accesso agli organi delle società quotate in mercati regolamentati*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente FERRARA, dopo aver ricordato che nella seduta di ieri è terminata l'illustrazione degli emendamenti già presentati al disegno di legge e pubblicati in allegato alla seduta del 15 febbraio scorso, comunica che, in relazione agli emendamenti del Governo (pubblicati in allegato alla seduta del 22 febbraio scorso), sono stati presentati subemendamenti, il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto della presente seduta.

Chiede quindi ai presentatori se intendono procedere all'illustrazione dei propri subemendamenti.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*), nel dichiarare la propria disponibilità a illustrare i subemendamenti da lei presentati, sottolinea che tali proposte hanno l'obiettivo di stimolare la Commissione ad affrontare e risolvere le principali questioni concernenti il disegno di legge e che formano oggetto anche degli emendamenti del Governo. Ribadisce pertanto l'obiettivo di individuare una soluzione di mediazione tra le varie posizioni emerse, attraverso la piena collaborazione tra il Governo e le parti politiche, valorizzando il lavoro di sintesi a cui sarà chiamata la relatrice. Sottolinea infatti che l'elaborazione di un testo condiviso rafforzerebbe anche l'eventuale richiesta, da sottoporre alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, di trasferimento dei disegni di legge alla sede deliberante.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) assicura la disponibilità delle componenti del Partito Democratico a illustrare in generale la portata e le finalità dei loro subemendamenti, la cui discussione dovrà a suo avviso condurre la Commissione a individuare un punto di convergenza tra le varie ipotesi prospettate. Essendo questo l'obiettivo da raggiungere, osserva che l'individuazione del futuro percorso dei disegni di legge in Commissione dovrà risultare funzionale a tale fine e preannuncia pertanto il proprio favore all'eventuale trasferimento alla sede deliberante, che consentirebbe tra l'altro anche di abbreviare i tempi di approvazione del provvedimento. In particolare segnala i subemendamenti concernenti il meccanismo della diffida quale strumento utilizzabile dalla Consob per avviare la procedura sanzionatoria. Inoltre ritiene meritevoli di attenzione le proposte di modifica finalizzate a rendere pienamente efficaci le disposizioni secondo una gradualità temporale più aderente alle aspettative rispetto all'emendamento del Governo.

Il senatore MURA (*LNP*) riepiloga le fasi dell'esame svolto sinora, ricordando che in Commissione il dibattito ha preso le mosse dall'evidenziazione di alcune criticità insite nel disegno di legge, che richiedono un intervento correttivo. In seguito sono stati presi in considerazione gli emendamenti presentati e contenenti varie proposte di soluzione, con la presa di coscienza della necessità di pervenire a un risultato il più possibile condiviso, cercando di conciliare l'esigenza di una disciplina legislativa tecnicamente valida con quella di una rapida entrata in vigore delle nuove norme.

Poiché risulta ancora fondamentale l'obiettivo di una soluzione condivisa, rimarca l'esigenza che l'*iter* con cui proseguire l'esame sia individuato alla luce di tale finalità, considerato che il problema principale non è di carattere procedurale ma sostanziale, giacché è necessario che emerga in Commissione la reale volontà politica di pervenire alla definitiva approvazione del disegno di legge.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), nel condividere il tenore degli interventi svolti in precedenza, sottolinea come sia giunto il momento di superare le contrapposizioni che sono finora emerse, in vista del raggiungimento di un importante risultato finale. Osserva quindi che vi sono gli spazi per individuare una soluzione condivisa, ribadendo tuttavia la propria contrarietà all'ipotesi di un eccessivo rinvio nel tempo dell'applicazione dei criteri di riparto degli amministratori e dei sindaci, come invece prospettato nell'emendamento 2.1000 del Governo. Tale obiettivo costituisce per la propria parte politica il punto di partenza per proseguire nella discussione sul merito del provvedimento.

In secondo luogo ribadisce ulteriormente la necessità che il contenuto delle deliberazioni che la Commissione sarà chiamata ad assumere non sia influenzato dall'ingerenza di soggetti esterni, che sembrano voler mettere in discussione il senso e le finalità del disegno di legge nel testo licenziato dalla Camera dei deputati, né dall'eventuale espressione di pareri od opinioni da parte di autorità indipendenti, pur apprezzandone la capacità di fornire un ausilio di carattere tecnico, per garantire il pieno rispetto dell'autonomia parlamentare.

A nome della propria parte politica preannuncia la valutazione favorevole dell'eventuale trasferimento in sede deliberante, previa autorizzazione da parte della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, ma ribadisce come sia prioritario, anche rispetto a tale snodo procedurale, che maturi in Commissione un orientamento pienamente condiviso.

La relatrice GERMONTANI (*FLI*) rileva come dal tenore degli interventi svolti si evinca la comune volontà di pervenire a un risultato condiviso, anche in vista di un trasferimento in sede deliberante. Ciò richiede tuttavia l'armonizzazione delle varie ipotesi e soluzioni prospettate in relazione ai temi della gradualità e del sistema sanzionatorio da introdurre, rispetto ai quali informa peraltro di aver avuto un'interlocuzione informale con rappresentanti della Consob, per acquisire un ausilio tecnico ai fini dell'eventuale predisposizione di propri emendamenti, anche in esito alla discussione svolta nella seduta del 17 febbraio scorso. Dal proprio punto di vista, avrebbe ritenuto auspicabile prevedere che le disposizioni contenute nel disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati fossero efficaci a partire dal secondo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della legge e che per il primo rinnovo si prevedesse una quota riservata al genere meno rappresentato costituita anche da un solo componente per organo collegiale. Sottolinea tuttavia che le proposte che ella si riserva di sottoporre alla Commissione rappresenteranno una sintesi fra le varie

posizioni prospettate, salvaguardando il senso originario del disegno di legge, apportandovi modifiche ritenute necessarie anche per perfezionarne il contenuto dal punto di vista tecnico.

Chiede quindi alla Presidenza di disporre una breve sospensione della seduta, al fine di avviare un confronto e un'interlocuzione informale con i rappresentanti dei Gruppi riguardo alle questioni di merito oggetto del disegno di legge, in modo da individuare una soluzione di mediazione tra i diversi orientamenti emersi.

Il presidente FERRARA, accedendo alla richiesta testé formulata, dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,30, riprende alle ore 10,10.

Il presidente FERRARA, nel riassumere i termini del dibattito svolto, prende atto che l'orientamento unanime emerso in Commissione è quello di attribuire alla relatrice l'incarico di individuare una soluzione condivisa sui punti controversi del provvedimento, anche eventualmente con la predisposizione di specifici ulteriori emendamenti. Esprime quindi il convincimento che tale ruolo di mediazione debba essere rispettoso delle problematiche emerse e tener altresì conto degli eventuali rilievi di carattere costituzionale che saranno espressi in sede consultiva dalla 1^a Commissione permanente.

Chiede pertanto la disponibilità della relatrice nei termini indicati in precedenza.

Il senatore CONTI (*PdL*) concorda con il percorso e il metodo di lavoro prospettati dal presidente Ferrara, a condizione che tutte le parti politiche intendano realmente collaborare e contribuire alla redazione di un testo politicamente condiviso e conforme ai principi dell'ordinamento costituzionale.

La relatrice GERMONTANI (*FLI*), alla luce delle indicazioni di massima espresse dai singoli rappresentanti dei Gruppi, si riserva di svolgere ulteriori approfondimenti sulle proposte emendative presentate, valutando eventualmente la possibilità di presentare appositi emendamenti di sintesi, sui quali raccogliere il più ampio consenso della Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,15.

SUBEMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2482**Art. 1.****1.1000/1**

BONFRISCO

All'emendamento 1.1000, premettere, sia alla prima parte che alla seconda parte riferite rispettivamente al comma 1 e al comma 3, le seguenti parole: «Nel caso di sostituzione di uno o più componenti del collegio prima della scadenza del mandato, i nuovi componenti sono nominati nel rispetto del medesimo riparto.».

Conseguentemente, sopprimere le parole «dall'elezione».

1.1000/2

BONFRISCO

All'emendamento 1.1000 premettere le seguenti parole: «All'articolo 1, comma 1, alinea 1-ter: dopo le parole: "sia effettuato2 aggiungere le seguenti: ", tenuto conto delle modalità di elezione in concreto fissate,"».

Sostituire le parole da «qualora» fino alle parole «presente disposizione» con le seguenti «Ai fini di cui sopra, il genere meno rappresentato in ciascuna delle liste di cui al comma 1 non può essere inferiore a un terzo del totale dei candidati. La lista per la quale non è osservata tale condizione è considerata come non presentata, pertanto l'emittente non può tenerne conto».

Conseguentemente, dopo il primo capoverso inserire il seguente: «All'articolo 1, comma 3, alinea 1-bis, dopo la parola "ottenga" inserire le seguenti: ", tenuto conto delle modalità di elezione in concreto fissate,"» e al secondo capoverso sostituire le parole da «qualora» fino a «comma 1-ter» con le seguenti: «Ai fini di cui sopra, nei casi in cui la nomina avviene sulla base di liste, il genere meno rappresentato in ciascuna non può essere inferiore a un terzo del totale dei candidati. La lista per la quale non è osservata tale condizione è considerata come non presentata, pertanto l'emittente non può tenerne conto».

1.1000/3

CENTARO, BENEDETTI VALENTINI, PASTORE, BEVILACQUA, SCARABOSIO, MESSINA

All'emendamento 1.1000, sostituire le parole da «non rispetti» fino a «comma 1-ter.» con le seguenti: «ovvero nel corso del mandato non rispetti il criterio previsto dal presente comma, la CONSOB statuisce in ordine alla violazione ed al rispetto delle disposizioni in materia di quota di riserva di genere, in base a proprio regolamento da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge secondo i seguenti criteri:

- a) avvio della procedura su richiesta di soci rappresentanti il 3 per cento del capitale sociale;*
- b) previsione di una diffida a reintegrare la quota di genere entro un termine congruo;*
- c) procedimento in contraddittorio della durata massima di giorni quindici, con emissione della statuizione entro sei mesi dall'avvio della procedura;*
- d) previsione di sanzioni da 50 mila euro a 1 milione di euro nonché di cause attenuanti della sanzione ed esimenti.».*

Conseguentemente, sostituire il secondo capoverso con il seguente: «Qualora la composizione del collegio sindacale risultante dall'elezione ovvero nel corso del mandato non rispetti il criterio previsto dal presente comma, la CONSOB statuisce in ordine alla violazione del rispetto delle disposizioni in materia di quota di riserva di genere ai sensi del regolamento di cui al comma 1-ter dell'articolo 147-ter.».

1.1000/4

CENTARO, BENEDETTI VALENTINI, PASTORE, BEVILACQUA, SCARABOSIO, MESSINA

All'emendamento 1.1000, sostituire le parole da «non rispetti» fino a «comma 1-ter.» con le seguenti: «ovvero nel corso del mandato non rispetti il criterio previsto dal presente comma, la CONSOB statuisce in ordine alla violazione ed al rispetto delle disposizioni in materia di quota di riserva di genere, in base a proprio regolamento da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge secondo i seguenti criteri:

- a) avvio della procedura su richiesta anche di uno solo dei soci;*
- b) previsione di una diffida a reintegrare la quota di genere entro un termine congruo;*
- c) procedimento in contraddittorio della durata massima di giorni quindici, con emissione della statuizione entro sei mesi dall'avvio della procedura;*
- d) previsione di sanzioni da 50 mila euro a 1 milione di euro nonché di cause attenuanti della sanzione ed esimenti.».*

Conseguentemente, sostituire il secondo capoverso con il seguente:
«Qualora la composizione del collegio sindacale risultante dall'elezione ovvero nel corso del mandato non rispetti il criterio previsto dal presente comma, la CONSOB statuisce in ordine alla violazione del rispetto delle disposizioni in materia di quota di riserva di genere ai sensi del regolamento di cui al comma 1-ter dell'articolo 147-ter.».

1.1000/5

FONTANA, BARBOLINI, STRADIOTTO, ADAMO, ARMATO, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BLAZINA, CARLONI, CASSON, CECCANTI, DELLA MONICA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GARRAFFA, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, MARINARO, PASSONI, PEGORER, PIGNEDOLI

All'emendamento 1.1000 sostituire le parole da «, la Consob» fino a «della presente disposizione.» con le seguenti: «La Consob diffida la società interessata affinché si adegui a tale criterio entro il termine massimo di sei mesi dalla diffida. In caso di inottemperanza alla diffida, i componenti eletti decadono dalla carica. Lo statuto provvede a disciplinare le modalità di formazione delle liste ed i casi di sostituzione in corso di mandato al fine di garantire il rispetto del criterio di riparto previsto dal presente comma.».

Conseguentemente,

al capoverso «Conseguentemente», sostituire le parole da «, la Consob» fino a «di cui all'articolo 147-ter, comma 1-ter.» con le seguenti: «, la Consob diffida la società interessata affinché si adegui a tale criterio entro il termine massimo di sei mesi dalla diffida. In caso di inottemperanza alla diffida, i componenti eletti decadono dalla carica. L'atto costitutivo provvede a disciplinare le modalità di formazione delle liste ed i casi di sostituzione in corso di mandato al fine di garantire il rispetto del criterio di riparto previsto dal presente comma.».

1.1000/6

BONFRISCO

All'emendamento 1.1000, sia alla prima parte che alla seconda parte riferite rispettivamente al comma 1 e al comma 3, dopo la parola «qualora», inserire le seguenti: «, per il rinnovo del primo mandato successivo alla data di entrata in vigore della presente disposizione»; *aggiungere in fine le seguenti parole:* «Qualora a partire dal secondo rin-

novo del consiglio di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della presente disposizione, la composizione del consiglio di amministrazione non rispetti il predetto criterio di riparto, i componenti decadono dalla carica».

1.1000/7

BARBOLINI, FONTANA, STRADIOTTO, ADAMO, ARMATO, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BLAZINA, CARLONI, CASSON, CECCANTI, DELLA MONICA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GARRAFFA, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, MARINARO, PASSONI, PEGORER, PIGNEDOLI

All'emendamento 1.1000 sostituire, ovunque ricorrano, le parole «la Consob fissa alla società interessata il termine per adeguarsi a tale criterio» con le seguenti «, la Consob diffida la società interessata affinché si adegui a tale criterio entro il termine massimo di sei mesi dalla diffida.».

1.1000/8

BARBOLINI, FONTANA, STRADIOTTO, ADAMO, ARMATO, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BLAZINA, CARLONI, CASSON, CECCANTI, DELLA MONICA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GARRAFFA, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, MARINARO, PASSONI, PEGORER, PIGNEDOLI

All'emendamento 1.1000 dopo le parole «il termine» aggiungere le seguenti «di sei mesi».

Conseguentemente, al capoverso «Conseguentemente», dopo le parole «il termine» aggiungere le seguenti «di sei mesi».

1.1000/9

FONTANA, BARBOLINI, STRADIOTTO, ADAMO, ARMATO, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BLAZINA, CARLONI, CASSON, CECCANTI, DELLA MONICA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GARRAFFA, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, MARINARO, PASSONI, PEGORER, PIGNEDOLI

All'emendamento 1.1000 sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «In caso di inottemperanza alla diffida, i componenti eletti decadono dalla carica.».

Conseguentemente, al capoverso «Conseguentemente», sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «In caso di inottemperanza alla diffida, i componenti eletti decadono dalla carica.».

1.1000/10

FONTANA, BARBOLINI, STRADIOTTO, ADAMO, ARMATO, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BLAZINA, CARLONI, CASSON, CECCANTI, DELLA MONICA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GARRAFFA, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, MARINARO, PASSONI, PEGORER, PIGNEDOLI

All'emendamento 1.1000, ultimo periodo, sopprimere le parole da «, secondo criteri e modalità» fino alla fine del periodo.

Conseguentemente, al capoverso «Conseguentemente», sopprimere le seguenti parole: «, secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 147-ter, comma 1-ter.».

1.1000/11

BARBOLINI, FONTANA, STRADIOTTO, ADAMO, ARMATO, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BLAZINA, CARLONI, CASSON, CECCANTI, DELLA MONICA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GARRAFFA, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, MARINARO, PASSONI, PEGORER, PIGNEDOLI

All'emendamento 1.1000 dopo l'ultimo periodo aggiungere il seguente: «Lo statuto provvede a disciplinare le modalità di formazione delle liste ed i casi di sostituzione in corso di mandato al fine di garantire il rispetto del criterio di riparto previsto dal presente comma.».

Conseguentemente, al capoverso «Conseguentemente», dopo l'ultimo periodo aggiungere il seguente: «L'atto costitutivo provvede a disciplinare le modalità di formazione delle liste ed i casi di sostituzione in

corso di mandato al fine di garantire il rispetto del criterio di riparto previsto dal presente comma.».

Art. 2.

2.1000/1

FONTANA, BARBOLINI, STRADIOTTO, ADAMO, ARMATO, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BLAZINA, CARLONI, CASSON, CECCANTI, DELLA MONICA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GARRAFFA, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, MARINARO, PASSONI, PEGORER, PIGNEDOLI

All'emendamento 2.1000, sostituire le parole «dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo ad un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge» con le seguenti «dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati e, comunque, non prima di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.».

2.1000/2

BONFRISCO

All'emendamento 2.1000, al comma 1 sostituire le parole «successivo ad un anno dalla data» con le seguenti: «successivo al centottantesimo giorno dopo la data».

2.1000/3

BARBOLINI, FONTANA, STRADIOTTO, ADAMO, ARMATO, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BLAZINA, CARLONI, CASSON, CECCANTI, DELLA MONICA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GARRAFFA, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, MARINARO, PASSONI, PEGORER, PIGNEDOLI

All'emendamento 2.1000, sostituire le parole «ad un anno» con le seguenti «a sei mesi».

2.1000/4

FONTANA, BARBOLINI, STRADIOTTO, ADAMO, ARMATO, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BLAZINA, CARLONI, CASSON, CECCANTI, DELLA MONICA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GARRAFFA, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, MARINARO, PASSONI, PEGORER, PIGNEDOLI

All'emendamento 2.1000 sopprimere le parole da «, riservando al genere meno rappresentato» fino alla fine del comma.

2.1000/5

BONFRISCO

All'emendamento 2.1000 sostituire i numeri 1) e 2) con il seguente:

«1) Una quota pari ad almeno un quinto degli amministratori e sindaci eletti per il primo mandato di applicazione della legge».

2.1000/6

FONTANA, BARBOLINI, STRADIOTTO, ADAMO, ARMATO, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BLAZINA, CARLONI, CASSON, CECCANTI, DELLA MONICA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GARRAFFA, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, MARINARO, PASSONI, PEGORER, PIGNEDOLI

All'emendamento 2.1000 sostituire i numeri 1) e 2) con il seguente:

«1) una quota pari ad almeno un quinto degli amministratori e sindaci eletti per il primo mandato di applicazione della legge».

2.1000/7

MUSSO

All'emendamento 2.1000 sostituire i numeri 1) e 2) con il seguente:

«1) una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori e sindaci eletti per il primo mandato di applicazione della legge».

2.1000/8

BARBOLINI, FONTANA, STRADIOTTO, ADAMO, ARMATO, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BLAZINA, CARLONI, CASSON, CECCANTI, DELLA MONICA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GARRAFFA, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, MARINARO, PASSONI, PEGORER, PIGNEDOLI

All'emendamento 2.1000, al numero 1), sostituire le parole «un decimo» con le seguenti «un quinto».

Conseguentemente, sostituire il numero 2) con il seguente:

«2) una quota pari ad almeno un terzo degli amministratori e sindaci eletti per i mandati successivi al primo mandato di applicazione della legge».

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 24 febbraio 2011

236^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il ministro della salute Fazio.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle malattie ad andamento degenerativo di particolare rilevanza sociale, con specifico riguardo al tumore alla mammella, alle malattie reumatiche croniche ed alla sindrome HIV: audizione del Ministro della salute

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 17 febbraio scorso.

Il PRESIDENTE avverte che a conclusione del ciclo delle audizioni programmate nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo è previsto l'intervento del ministro Fazio, cui cede senz'altro la parola.

Il ministro FAZIO, dopo aver espresso un preliminare apprezzamento per i lavori sinora svolti dalla Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva che ha approfondito rilevanti tematiche di particolare impatto per

la salute pubblica, si sofferma in primo luogo sul settore riguardante il tumore alla mammella, facendo presente che si tratta della neoplasia di gran lunga più frequente nel sesso femminile, con una stima di 38 mila nuovi casi diagnosticati ogni anno in Italia. Pur rappresentando la prima causa di mortalità delle donne, pari al 17 per cento del totale, l'evento letale presenta un *trend* in progressiva diminuzione, in ragione dell'avanzamento tecnologico dell'approccio terapeutico.

Con particolare riferimento alle azioni promosse dal Ministero della salute per fronteggiare tale patologia, preannuncia la presentazione alle Camere del disegno di legge d'iniziativa governativa sull'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, al cui interno è prevista l'estensione dell'operatività del Registro tumori, anche nell'ottica di recepire i contenuti di altre iniziative legislative già avviate in materia. Occorre inoltre migliorare la presa in carico della paziente, garantendo un approccio di alto profilo basato sulla qualità del sistema nel suo insieme, volto a garantire una gestione multidisciplinare, la formazione continua degli specialisti nonché la promozione dello sviluppo tecnologico per una diagnosi precoce ed avanzata. Con riferimento alle liste d'attesa, è in corso di valutazione la realizzazione di percorsi diagnostico-terapeutici per un massimo di trenta giorni per il caso delle malattie oncologiche e cardiovascolari.

Concorda quindi sull'esigenza di realizzare su tutto il territorio italiano le unità multidisciplinari di senologia, cosiddette *Breast Units*, quale risposta efficace per la cura del carcinoma mammario, nella prospettiva di limitare progressivamente la mobilità passiva dal Sud verso il Nord Italia.

In merito alle linee strategiche di intervento, dà conto degli aspetti del Piano nazionale per la prevenzione 2010-2012 nonché del Piano oncologico nazionale 2010-2013, con riferimento agli aspetti attinenti a tale patologia, sottolineando altresì l'esigenza di potenziare i programmi di *screening*, attualmente indirizzati a specifiche fasce della popolazione per la diagnosi precoce del tumore alla mammella e del colon retto. A tale riguardo, ravvisa una forte disomogeneità sul territorio nazionale sia per quanto concerne il tasso di adesione, che per ciò che riguarda la progettualità avviata dalle amministrazioni sanitarie competenti.

Si sofferma infine sull'importanza della medicina predittiva, con particolare riguardo alle forme genetiche di cancro alla mammella da diagnosticare attraverso una idonea indagine sulla familiarità di tale patologia, anche ai fini di interventi demolitivi e ricostruttivi della ghiandola mammaria di tipo preventivo.

Passa quindi ad illustrare i profili epidemiologici relativi alle malattie reumatiche croniche, sottolineando preliminarmente che si tratta di una vasta famiglia di patologie, tra loro molto diverse per insorgenza, sintomatologia, decorso e terapia, tuttavia accomunate da un impegno articolare specifico, sotto forma di dolore e ridotta capacità funzionale. Tali patologie colpiscono una percentuale compresa tra l'1 e il 10 per cento della popolazione, pur non essendo l'eziologia completamente nota. Esse sono classificate come degenerative, infiammatorie o dismetaboliche, presentando diverse modalità di comparsa; si tratta di malattie ad andamento

cronico, suscettibili di comportare forme severe esitanti in una vera e propria disabilità. Osserva quindi come per la cura delle malattie reumatiche siano associati elevati costi diretti per l'assistenza sanitaria nonché alti costi indiretti, in termini di giornate di lavoro perse e invalidità. A tale riguardo fa presente che le donne risultano colpite tre volte più della popolazione maschile.

Per quanto attiene in particolare l'artrite reumatoide, un uso precoce della terapia farmacologica è in grado di mutare radicalmente il decorso della malattia e di evitare il danno articolare, anche in virtù dell'ausilio di medicinali innovativi quali i farmaci biologici. In questo quadro sottolinea l'esigenza di un precoce invio dei casi sintomatologicamente rilevanti ai centri specializzati sulla diagnosi, al fine di avviare precocemente la giusta terapia farmacologica.

Pertanto, l'esempio dei centri specializzati per la cura dell'artrite reumatoide appare paradigmatico dei benefici che si attendono dal processo di riqualificazione dei piccoli ospedali attualmente in atto, in quanto, abbandonando la concezione tradizionale legata all'ospedale generalista, si rende necessario organizzare i servizi sanitari sulla base di un coordinamento in rete, attraverso percorsi definiti, non soltanto per ragioni di economicità, quanto piuttosto nell'ottica di garantire elevati livelli di assistenza sanitaria.

Si sofferma quindi sulle problematiche relative alla sindrome HIV, quale aspetto prioritario della sanità pubblica, che vede l'interessamento di una apposita Commissione nazionale istituita presso il Ministero per la lotta all'HIV-AIDS. Dopo aver segnalato che il monitoraggio da infezione da HIV e delle patologie correlate è effettuato dal Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità, fa presente come l'insorgenza di nuovi casi di AIDS non risulti più limitata alle fasce dell'omosessualità e della tossicodipendenza, poiché si registra una evidente diffusione dell'infezione nelle coppie eterosessuali e di età adulta, con una rilevante recrudescenza del fenomeno. A tale riguardo ricorda che la terapia farmacologica antiretrovirale, pur avendo contribuito a prolungare la sopravvivenza e a ridurre la mortalità delle persone sieropositive, ha finito per ingenerare una ridotta percezione del rischio da infezione, senza considerare i costi elevati ad essa connessi e una qualità della vita non sempre soddisfacente.

Con particolare riferimento alle iniziative avviate dal Ministero, dà conto delle Linee-guida sull'utilizzo dei farmaci antiretrovirali, predisposte con la collaborazione della Commissione nazionale per la lotta all'AIDS e della Consulta delle Associazioni. Illustra quindi il documento relativo al progetto trapianti di organi solidi in pazienti HIV, elaborato con il contributo del Centro Nazionale Trapianti.

Conclude richiamando l'esigenza di individuare il periodo-finestra idoneo in relazione al tipo di *test* che le Regioni intenderanno utilizzare. Rende noto infine che è in fase di perfezionamento uno studio specifico riguardante la discriminazione nell'accesso all'attività lavorativa, nonché in materia di assistenza carceraria alle persone HIV positive, in cui

sono evidenti le difficoltà riscontrate nel trasferimento della competenza sull'assistenza sanitaria dall'amministrazione penitenziaria al Servizio sanitario nazionale.

Il senatore COSENTINO (*PD*) fa presente come nel settore delle malattie oncologiche, con particolare riguardo al tumore della mammella, è stato segnalato in alcune audizioni come tale patologia sia sempre più diffusa tra le donne giovani. In tal senso, sarebbe utile ricavare dalle schede di dimissioni ospedaliere quanti sono gli interventi per il tumore alla mammella relativi alla fascia di età inferiore ai cinquant'anni: la disponibilità di tale dato, infatti, potrebbe incidere anche sulle linee di indirizzo degli *screening*.

Inoltre, uno degli indicatori di qualità per combattere tali patologie è la rapidità del percorso di cura, cioè del più breve tempo possibile intercorrente tra il momento della diagnosi e quello del trattamento. Anche su tale versante, ad esempio, il Ministero potrebbe mettere a disposizione dei dati che specificino il periodo di durata del percorso di cura anche per comprendere quante delle donne poi operate siano state effettivamente sottoposte a *screening*. Tali elementi informativi, peraltro, favorirebbero l'elaborazione di un piano oncologico contenente utili indirizzi da trasmettere alle Regioni.

Ad avviso della senatrice BASSOLI (*PD*) molto spesso accade che i programmi di *screening* attivati nelle diverse regioni non ricevano un sufficiente grado di adesione da parte delle donne; pertanto, sarebbe utile raccogliere dati più precisi sulle percentuali di affluenza e di accesso ai *test*, nonché comprendere le ragioni per cui ancora tante donne non si sottopongono a tali importanti esami preventivi. Dopo aver ricordato che uno dei problemi pratici più evidenti è dato dallo spostamento delle pazienti da un centro all'altro, richiama l'attenzione sull'esigenza di dare attuazione concreta a quanto stabilito negli strumenti programmatici, anche attraverso un adeguato sistema di incentivi.

Per quanto concerne la sindrome da HIV, risulta preoccupante il dato che molti giovani scoprono tardi di essere affetti da tale patologia, dato che dimostra come sussista ancora una carenza informativa, soprattutto per le categorie più a rischio, come giovani, donne ed anziani. Anche per le ragioni esposte, ribadisce che, al di là di quanto possa essere previsto nei piani e nei programmi, bisognerebbe maggiormente preoccuparsi della efficienza della rete di strutture territoriali che, invece, purtroppo è penalizzata.

La senatrice BIANCONI (*PdL*), in relazione al settore dell'indagine conoscitiva riguardante il tumore alla mammella, sollecita il Ministro a fornire ulteriori spunti su come poter garantire la copertura dello *screening* anche per donne al di sotto dei 45 anni e al di sopra dei 65 anni. Inoltre, è necessario migliorare la relazione tra ginecologi e medici di famiglia al

fine di poter anticipare le problematiche di quelle pazienti che per ragioni di familiarità sono più esposte a tale tumore.

Reputa quindi indispensabile rendere più cogenti le indicazioni verso le Regioni per la costituzione delle *Breast Units* in quanto si è appurato un più alto indice di sopravvivenza per le donne curate in centri multidisciplinari che rispondono a determinati requisiti, come il numero di almeno 150 nuovi casi trattati in un anno. Poiché però molti ospedali nei quali si svolgono gli interventi connessi a tale patologia presentano una soglia al di sotto di quella indicata, occorre procedere ad una riorganizzazione che rafforzi il ruolo delle *Breast Units*, concentrando le risorse finanziarie verso tali centri e cercando di rivedere l'attuale sistema di DRG che non remunera adeguatamente gli interventi più innovativi ed efficaci.

Infine, solleva alcune critiche nei confronti della attuale campagna di sensibilizzazione promossa dal Ministero della salute per quanto riguarda la lotta al tumore al seno.

Ad avviso della senatrice BIONDELLI (*PD*) occorre dedicare priorità assoluta alle campagne di informazione rivolte ai giovani e nelle scuole sui rischi derivanti da stili di vita suscettibili di determinare una diffusione del *virus* dell'HIV per via sessuale. Dopo aver messo in evidenza la necessità di assicurare il *test* HIV per tutte le donne in stato di gravidanza, si sofferma sull'esigenza di garantire la parità nell'accesso alle cure su tutto il territorio nazionale, tenuto conto delle difficoltà di alcune Regioni nel garantire la disponibilità delle terapie farmacologiche antiretrovirali, con il rischio di compromettere l'esito del percorso terapeutico. Reputa quindi necessaria una revisione delle tabelle dell'invalidità civile, con particolare riferimento all'incremento delle patologie HIV correlate, quali le malattie renali e neurologiche.

Nel dichiarare di condividere le considerazioni svolte dal Ministro in merito ai vantaggi derivanti dai processi di riqualificazione dei piccoli ospedali, ritiene tuttavia essenziale assicurare una linea di intervento organica su tutto il territorio nazionale, evitando che le scelte operative assunte dalle amministrazioni regionali possano essere influenzate da ragioni meramente politiche, come avvenuto in alcuni casi nella Regione Piemonte. Occorre inoltre avviare ogni idonea iniziativa al fine di abbattere lo stigma sociale ancora diffuso sulla malattia.

Il senatore BOSONE (*PD*), con riferimento alla rete oncologica nazionale, chiede ragguagli in merito alla mobilità sanitaria, al fine di una migliore comprensione riguardo alle strategie di revisione dei sistemi sanitari a livello regionale.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*) manifesta l'esigenza di conoscere una variazione in assoluto riguardo alle percentuali di nuovi casi di sindrome HIV rispetto agli anni precedenti. Reputa quindi opportuno che il *test* ottimale per l'HIV sia oggetto di un indirizzo comune rivolto a tutte le Regioni.

La senatrice RIZZOTTI (*PdL*) chiede se non si ritenga opportuno individuare un protocollo diagnostico-terapeutico complessivamente orientato sulle malattie ad andamento degenerativo al fine di contribuire ad una maggiore uniformità sul territorio riguardo all'approccio terapeutico, prevedendo altresì un utile sistema di rilevazione dei dati.

Il ministro FAZIO, in replica ai quesiti emersi nel corso del dibattito, rende noto che il concetto di periodo-finestra è ancora in corso di definizione con gli organi regionali competenti. Fa quindi presente che i percorsi diagnostico-terapeutici per le patologie oncologiche nell'ambito del Piano nazionale sulle liste di attese, attiene non soltanto ai tempi di intervento ma alle modalità delle procedure terapeutiche e alla qualità delle tecnologie impiegate. Si tratta tuttavia di un percorso *in fieri*, tenuto conto dell'ampia disomogeneità sul territorio nazionale. Nel riservarsi di effettuare una più attenta verifica sulle fasce di popolazione femminile con diagnosi da carcinoma alla mammella non intercettate nell'ambito dei programmi di *screening*, fa presente che sul sito del Ministero della salute è pubblicata una stima circa il tasso di adesione ai programmi di diagnosi medesimi.

Nel concordare con l'esigenza di prevedere idonee forme di incentivazione per le strutture rispettose dei percorsi diagnostico-terapeutici previsti nel Piano delle liste d'attesa, ritiene che tale aspetto potrà essere oggetto di un ulteriore approfondimento nell'ambito della definizione dei costi *standard*. Informa infine che presso la Commissione nazionale per la lotta all'HIV/AIDS è in corso di elaborazione uno studio relativo all'aggiornamento delle invalidità civili derivanti da tale patologia.

Il presidente TOMASSINI, nel sottolineare l'alto tenore degli interventi svolti nel corso del dibattito, esprime l'auspicio che, anche all'esito dei contributi offerti nel corso delle audizioni sinora svolte, possano essere elaborate proposte e suggerimenti utili per una riflessione comune sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo, il cui esame potrebbe svolgersi in una seduta da convocare il prossimo martedì 8 marzo, alle ore 12, procedendo, ove vi siano le condizioni, alla votazione del relativo documento conclusivo. Dopo aver ringraziato il ministro Fazio e i senatori intervenuti, dichiara quindi conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* nel settore sanitario (n. 317)

(Osservazioni alla Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda come nella scorsa seduta i relatori Calabrò e Cosentino hanno evidenziato alcuni aspetti e posto alcuni quesiti al Governo in merito ai contenuti dello schema di decreto legislativo in titolo. Cede quindi la parola al ministro Fazio che ringrazia per la disponibilità con cui riferisce prontamente alla Commissione.

Il ministro FAZIO ritiene preliminarmente che costituisca una vittoria politica che l'ammontare delle risorse del Fondo sanitario nazionale non abbia subito contrazioni rispetto al quadro precedente; a suo avviso, si tratta di una conquista che permetterà di far avviare nel miglior modo possibile il nuovo percorso caratterizzato dai costi *standard*, percorso nel quale, oltre a parametri di natura economica, si darà risalto a criteri di efficienza ed appropriatezza. Pertanto, la determinazione del finanziamento a disposizione del sistema sanitario rimane ancorata a quanto stabilito nel Patto per la salute, senza particolari variazioni che possono subirsi di anno in anno; in tal senso, rileva come in questo modo il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) rimanga sostanzialmente garantito.

Dopo un quesito posto dal senatore COSENTINO (PD) riguardo al mantenimento dell'attuale sistema pattizio anche al di là della fase transitoria che precede il nuovo sistema di determinazione dei fabbisogni e dei costi *standard*, il ministro FAZIO replica come allo stato attuale il quadro delle risorse finanziarie sia sufficientemente garantito anche grazie alla disponibilità del Ministro dell'economia che si è sempre dimostrato sensibile nei confronti delle esigenze del comparto sanitario che, non a caso, a differenza di altri settori, non ha subito penalizzazioni in questi anni. Pur non nascondendosi che in futuro le condizioni possano mutare, ritiene confortante la fotografia esistente, precisando come nell'attuale sistema, per quanto concerne la parte di competenza, il Fondo sanitario nazionale contempra le sole risorse per fronteggiare le spese di natura corrente, restando a parte la quota destinata agli investimenti.

Dopo un'ulteriore richiesta di chiarimenti da parte del senatore COSENTINO (PD) sul concetto di finanziamento integrale richiamato dall'articolo 20, comma 2 del provvedimento in titolo, il ministro FAZIO, nel ribadire che tale finanziamento riguarda le sole spese correnti, si sofferma quindi sui criteri di individuazione delle cosiddette regioni *benchmark*, secondo quanto stabilito dall'articolo 22, comma 5.

Il senatore COSENTINO (PD), prima che il Ministro tratti questo aspetto cruciale dello schema di decreto legislativo in esame, chiede alcuni ragguagli su come il Dicastero della salute intende considerare l'allegato 3 dell'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 nel quale sono individuati vari indicatori e se, in particolare, alcune Regioni si sono attenute a tali parametri.

Il senatore ASTORE (Misto-ParDem) coglie l'occasione per richiamare l'attenzione del Ministro anche sul rapporto tra LEA e costi, poiché se non verranno stabiliti i livelli essenziali di assistenza risulterà assai dif-

ficile la determinazione dei costi. In pratica, occorre sapere se sarà sempre garantito il costo reale dei LEA.

Il ministro FAZIO, nel replicare agli ultimi quesiti posti, sottolinea come nel corso del dibattito si sia frequentemente richiamato il cosiddetto indice di deprivazione socio-economica. Prima di entrare nel merito di questo parametro, bisogna comunque ricordare che la determinazione della quota capitaria dipende da considerazioni sia di natura tecnica che di natura politica, ma queste ultime comunque devono essere ancorate a dati certi. Fatta questa premessa, a livello teorico, bisognerebbe costruire un sistema che riconosca nella incidenza della spesa sanitaria il criterio della prevalenza delle malattie poiché considerare il solo dato anagrafico può essere erroneo: un tumore che colpisce un bambino comporta costi superiori rispetto ad un tumore che colpisce una persona adulta, sebbene questo risulti più prevalente rispetto al primo. Tuttavia, il criterio di prevalenza può essere preso in considerazione solo se supportato da dati e controlli affidabili; al contrario, attualmente sussiste una notevole eterogeneità nelle risposte fornite dalle varie Regioni, disomogeneità che, ad esempio, potrebbe essere superata nel momento in cui sarà operativo il fascicolo sanitario elettronico al quale il Ministero della salute sta lavorando.

Peraltro, come dimostrato da uno studio della Age.Nas., tra le patologie che colpiscono maggiormente i soggetti deprivati dal punto di vista socio-economico si annoverano malattie psichiatriche lievi o diabete che impropriamente sono ora trattate negli ospedali e che comunque si ripercuotono sulla rete territoriale. Per tali ragioni, pertanto, sarebbe improprio applicare il criterio della deprivazione socio-economica, non potendo esso basarsi su dati ancora sicuri e senza un serio approfondimento, fermo restando che, a suo parere, appare giusto che il livello della spesa sia applicato alla relativa popolazione pesata regionale secondo criteri che tengano conto anche di indicatori relativi a particolari situazioni territoriali.

Il senatore COSENTINO (*PD*), nel rimarcare l'utilità di tener conto dell'indice di deprivazione sociale e culturale, evidenzia come il nuovo sistema costruito su costi e fabbisogni *standard* rischia di essere avviato nell'attuale fase conflittuale che sta paralizzando la Conferenza Stato-Regioni.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*), nel condividere le considerazioni svolte dal Ministro, concorda sul fatto che il fattore dell'età sia stato preso in considerazione come il più importante nella misurazione dell'incidenza dei costi in sanità, sebbene non sia chiaro del tutto il livello di tale incidenza. Peraltro, questa incertezza permane anche per quanto concerne il parametro rappresentato dalla deprivazione socio-economica che pure è contemplato nei sistemi sanitari di molti Paesi. Concorda quindi che la sfida del futuro sarà pesare correttamente questo parametro, attraverso dati consolidati; per tale motivo potrebbe essere utile prevedere una fase temporale di pochi mesi per effettuare i dovuti approfondimenti, prima

di avviare il percorso del nuovo regime configurato nel provvedimento in esame.

Il senatore ASTORE (*Misto-ParDem*), dopo aver richiamato le posizioni assunte di recente dal Presidente della Corte costituzionale sul fatto che si sta creando uno Stato delle autonomie piuttosto che un vero Stato federale, ribadisce l'importanza di dettare regole certe attraverso le quali raggiungere gli ambiziosi obiettivi messi in evidenza dal Ministro. In tal senso, critica la scelta effettuata che per il Fondo perequativo tra le Regioni non sembra tener conto delle condizioni territoriali che invece sono considerate nel Fondo perequativo per le province e i comuni. Resta convinto che comunque la pesatura dei diversi fattori che incidono sulla spesa sanitaria debba essere effettuata da organismi terzi e tecnici, senza riproporre le furbizie a cui si sta assistendo nell'attuale riparto del Fondo sanitario nazionale.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato nuovamente il ministro Fazio per le analisi e le valutazioni fornite, ritiene utile quanto emerso nel corso dell'odierna seduta, come pure i chiarimenti raccolti in merito ai parametri della deprivazione socio-economica e della età della popolazione, criterio quest'ultimo che ha premiato finora alcune Regioni, come la Lombardia ed il Veneto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 24 febbraio 2011

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 8,35.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di uno schema di regolamento

Prosegue l'esame dello schema di regolamento all'ordine del giorno per il parere di cui all'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, in relazione al quale intervengono il presidente D'ALEMA (PD), il senatore ESPOSITO (PdL) e il deputato ROSATO (PD).

Il seguito dell'esame è rinviato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge alcune comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori e la documentazione pervenuta, sulle quali intervengono i senatori ESPOSITO (PdL) e PASSONI (PD) e i deputati ROSATO (PD) e REGUZZONI (LNP).

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007

Il Comitato procede, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, all'audizione dell'amministratore delegato di ENI S.p.A., dottor Paolo SCARONI, nel corso della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il presidente D'ALEMA (PD), i senatori ESPOSITO (PdL) e RUTELLI (Misto-API) e il deputato ROSATO (PD).

La seduta termina alle ore 10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 24 febbraio 2011

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, si è riunito dalle ore 16,10 alle ore 16,20.

